

Contenuto

— Relazione *h*

— Dichiarazione

— Lettera testimoniale

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

— Corrispondenza *h*

Osservazioni

Richiesta riconoscimento

Grado *cap. usagg.*

Cognome *Perletti*

Nome *Bernardo*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Artiglieria*

Reparto *Reparto c. ele III / 33° reg. art.*

D. Militare *Bergamo*

Indirizzo *S. Giovanni Battista*
(Bergamo) Via Oduca 44

Comportamento *Prigioniero di guerra*

Fatti d'arme

Eventi particolari

Roma, li 19 Luglio 1948

Care Pedercini,
rispondo alla tua lettera del 1° luglio e mi
compiaccio saperti in ottima salute.--

Ti rimetto la dichiarazione richiestami
con l'augurio che essa possa farti ottenere
quei riconoscimenti morali ed economici cui
hai diritto.--

Ti saluto affettuosamente

Tuo Capitano

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Da informazioni e testimonianze raccolte, risulta effettivamente
che il reduce *Cap. Mag. PEDRACINI Benvenuto*
classe *1914* distretto militare di *Berzano*
già appartenente alla Divisione "ACQUI" alle cui quattro bandiere è stata
conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare per "IL VALORE ED IL SANGUE
DEI SUOI FANTI E DEI SUOI ARTIGLIERI" - ha combattuto valorosamente contro
i tedeschi durante la battaglia svoltasi a Corfu' (Grecia) dall'8 al 25
settembre 1943.



IL COMANDANTE

(Cap.no Art. S.P.E. Apollonio Dott. Renzo)

[Handwritten signature]

SAN GIOV? BIANCO 1/7/48

Chiederei presso codesto comando se avendo partecipato a questi reparti posso far parte dei profitti in liquido assegnati a chi ha partecipato a ranghi di questa divisione "ACQUI". In attesa di una sua risposta.

Ringraziando Anticipatamente

In fede

PEDERCINI BERNARDO

S.Giov. Bianco via Adua N°44
(Bergamo)

D I C H I A R A Z I O N E

SAN GIOV. BIANCO 1/7/48

Io sottoscritto PEDERCINI BERNARDO es Caporal Maggiore del 33° Regg. Art. 3° Gruppo Reparto Comando Divisione Acqui.

Il giorno 8 Settembre 1943 mi trovavo in servizio presso questo Regg. in Grecia e appunto nell'Isola di Corfù con al Comando del mio Regg. il Col. Romagnoli.

Al comando del mio gruppo Capitano in prima Falcochio Giuseppe (provvisorio) per supplire il posto del Tenente Col. Gavazzi Pietro promosso Colonello Rimpatriato giorni prima per raggiungere la madre Patria e per assumere il comando di un Regg. d'Artiglieria in Sardegna con il Comandante di Reparto Quintavalle Quinto e con il mio Tenente Veterinario il quale ero a sua disposizione Mengon Silvestro.

Ci trovavamo accampati a Manducchio vicino al Cimitero della cittadina di Corfù dopo l'8 Settembre abbiamo partecipato ai combattimenti al disarmo e a far prigionieri i Tedeschi che si trovavano sull'isola cioè quelli, che si trovavano al campo d'Aviazione ed a S. Caterina dove c'era una delle stazioni Radio principali della Grecia in quel frattempo le contraeree incominciavano le loro azioni e incominciavano ad abbattere qualche apparecchio.

Il giorno 15 Settembre partiva dalle coste Albanesi un convoglio di 8 barconi carichi di soldati Tedeschi che puntavano sulla costa dell'Isola nei pressi del campo d'Aviazione, avvistati a pochi miglia della costa nelle prime ore del giorno le nostre sentinelle davano allarmi e proprio la nostra batteria cioè la 7° Batteria appariva il fuoco con i cannoni 75/13 e ne affondavano 3 barconi e gli altri malconci li mettevano in ritirata .

L'aviazione Tedesca non cessava mai la sua attività sull'isola martellando le nostre postazioni , i nostri automezzi e in particolar modo il porto di Corfù il quale subì delle perdite affondando la Cacciatorpediniera Sirte e altre imbarcazioni e pure l'idrovolante che faceva servizio ospedaliero .

Il giorno 21 i Tedeschi appoggiati dall'aviazione effettuavano uno sbarco alla punta dell'isola mettendo al silenzio le nostre artiglierie e le nostre

fanterie e dopo strenui sforzi dei nostri reparti e di quelli dei partigiani Corfioti affiancati ai nostri dovemmo ripiegare su nuove posizioni verso S. Giovanni, Moraitica fino a giungere a Stàvro la posizione strategica che domina gran parte dell'isola.

Le nostre contraeree le vengono a meno le munizioni la situazione si fa sempre più critica per i rifornimenti alle truppe per l'aviazione avversaria che s'accorge che siamo sprovvisti di munizioni contraeree ci mitraglia a zero sulle postazioni.

Visto l'impossibile ci ritirammo su nuove posizioni e perdemmo la quota e si impadronirono di Stàvro e la puntarono i pezzi d'artiglieria sulla fortezza e ci obbligarono dalla resa il 25 Settembre 1943, misero bandiera bianca sulla fortezza nuova e ci arrendemmo il giorno 25 Settembre 1943 e seguimmo la sorte della Prigionia.

Pedercini Bernardo

S.Giov. Bianco via Adua N°44
(Bergamo)

P.S. Chiederei il favore della resa dei documenti